

LINEE GUIDA “SPAZIO NEUTRO”

La recente diffusione nei paesi occidentali delle pratiche di Luogo Neutro a sostegno dei diritti dei bambini e degli adolescenti al mantenimento della relazione con i propri genitori non affidatari, unitamente al grande interesse verso le attività di mediazione familiare nei casi di separazione conflittuale, ha determinato un incremento dell'attenzione tradizionalmente manifestata dai servizi sociali nei confronti della tutela dell'interesse del minore e del sostegno della genitorialità ritenuta adeguata. (...) È soltanto agli inizi degli anni Novanta che in Italia, a differenza di quanto è avvenuto negli altri paesi, si è diffuso l'allestimento di spazi opportunamente attrezzati e organizzati per favorire il mantenimento delle relazioni tra i genitori non affidatari e i loro figli.¹

PREMESSA

Lo Spazio Neutro è un luogo che tutela il minore nel suo diritto di visita e nel contempo verifica se ci sono i presupposti per l'assunzione delle responsabilità genitoriali e facilita e sostiene la relazione minori-genitori. La finalità principale è quindi rendere possibile e sostenere il mantenimento della relazione tra il bambino e i suoi genitori a seguito di separazione, divorzio conflittuale, affido e altre vicende di grave e profonda crisi familiare.

Spazio Neutro si propone come un contenitore qualificato alla gestione degli incontri tra bambini e genitori: un luogo terzo, uno spazio e un tempo intermedi, lontani dal quotidiano. Un campo che non appartiene ad alcuno dei contendenti e che, a poco a poco, può appartenere un po' a tutti. Le situazioni-tipo per le quali si fa ricorso allo spazio neutro sono: situazioni di affido dei minori (la coppia si è divisa ed i bambini sono stati affidati ad uno dei due genitori, oppure, i bambini sono stati affidati ad un diverso nucleo familiare), oppure per esercitare il diritto di visita in situazioni familiari caratterizzate da maltrattamento, grave trascuratezza ed abuso.

La realtà bolzanina dei servizi territoriali e dell'Autorità Giudiziaria per i minori è caratterizzata da una sempre maggiore necessità di verificare le relazioni tra adulti di riferimento e bambini in un luogo protetto. Finora questo è avvenuto in spazi non consoni, quali gli uffici dei servizi, in uno stile del tutto precario e con un setting tecnico non professionale per la situazione.

OBIETTIVI

¹ Anna Rosa Faretto "La Terra di mezzo", Armando Editore, 2003

La finalità del progetto è quella di creare un luogo neutro e allo stesso tempo protetto, per accogliere i minori ed i genitori che devono, per vari motivi, incontrarsi alla presenza del servizio sociale e sostenere gli stessi genitori in un percorso di crescita rispetto al loro ruolo genitoriale.

L'intervento del servizio si basa sul riconoscere il bisogno/diritto del bambino di veder salvaguardata il più possibile la relazione con entrambi i genitori (o altre persone affettivamente significative) e i legami che ne derivano. In quest'ottica, è fondamentale che gli adulti vengano aiutati a riconoscere e mantenere una continuità genitoriale nei confronti dei propri figli, per i quali restano comunque, imprescindibile riferimento. Gli incontri protetti vogliono rispondere ad un bisogno che è quello di riconoscere e proteggere le radici dei minori allo scopo di acquisire e mantenere una loro identità. Lo scopo inoltre è quello di prevenire situazioni di disagio da separazione, che può avere come conseguenze nei minori: esame di realtà alterato, narcisismo, indebolimento della capacità di provare simpatia ed empatia e mancanza di rispetto per l'autorità estesa anche a figure non genitoriali, come insegnanti e futuri datori di lavoro (R.A.Gardner).

Schematicamente, gli obiettivi specifici del servizio sono così definiti:

- creazione di uno spazio rassicurante, accogliente e sicuro per lo svolgimento degli incontri tra minore e genitore, che dia la possibilità di vivere la relazione genitore – figlio all'interno di una cornice neutrale e sospesa dal conflitto familiare;
- sostegno alla genitorialità attraverso il mantenimento della relazione del minore con il genitore non affidatario;
- accompagnamento del genitore nella ridefinizione del proprio ruolo e nel possibile recupero della capacità genitoriale e di accoglimento del figlio;
- favorire il ricostruirsi del senso di responsabilità genitoriale e quando possibile sostenere l'organizzazione e la gestione autonoma degli incontri.
- non sono di competenza del servizio la valutazione delle capacità genitoriali residue e la ricostruzione dei ruoli genitoriali.

DESTINATARI

Il principale destinatario dell'intervento è il bambino con il suo diritto a "mantenere relazioni personali e contatti diretti in modo regolare con entrambi i genitori, salvo quando ciò è contrario al maggior interesse del bambino" (O.N.U. "Convenzione dei diritti dell'infanzia" Art.9, 1989, New York).

Le aree d'intervento riguardano in particolare:

- situazioni familiari multiproblematiche, in cui vi sia un sospetto di maltrattamento, grave trascuratezza o abuso sessuale, anche in presenza di decreti limitativi della potestà genitoriale;
- situazioni familiari in cui il genitore affidatario impedisca al figlio di vivere una relazione serena con l'altro genitore, ad esempio svalutandolo agli occhi del minore al punto da compromettere la relazione con il genitore;
- situazioni che presentano una pesante conflittualità di coppia dovuta quasi esclusivamente all'elaborazione della separazione coniugale;
- casi di minori in affidamento eterofamiliare;
- situazioni in cui la relazione tra bambino e genitore è resa difficoltosa da provvedimenti limitativi della libertà personale conseguenti a procedimenti penali.

INVIO E MODALITÀ DI ACCESSO

L'accesso al servizio può avvenire esclusivamente attraverso i distretti sociali dell'Azienda Servizi Sociali di Bolzano, in quanto il servizio Spazio Neutro non concretizza una presa in carico globale della situazione ma si occupa unicamente della gestione del rapporto genitori - figli. Vengono valutate anche richieste straordinarie dell'Autorità Giudiziaria.

L'accesso avviene attraverso contatto diretto con l'operatore dello Spazio Neutro e in seguito alla compilazione da parte dell'assistente sociale competente della griglia d'accesso.

METODOLOGIA D'INTERVENTO

Gli interventi attuati nell'ambito dello Spazio Neutro sono i seguenti:

- a) supporto al mantenimento e alla ricostruzione della relazione con il genitore non affidatario, in situazioni di separazione conflittuale;
- b) supporto al fine della ricostruzione della relazione con uno o entrambi i genitori, a seguito di allontanamenti prescritti dalla magistratura, con conseguente interruzione di rapporto;
- c) mantenimento della relazione con uno od entrambi i genitori, in situazione di pregiudizio per i minori;
- d) verifica della possibilità di costruire una relazione con un genitore mai conosciuto, per un riconoscimento tardivo o per altre vicende familiari.

Il percorso d'intervento dello Spazio Neutro avviene secondo le seguenti modalità:

1. invio della scheda d'accesso compilata dall'operatore sociale del distretto alle operatrici dello Spazio Neutro e valutazione da parte delle stesse della presa in carico; in situazioni particolari le operatrici dello Spazio Neutro si riservano la possibilità di rifiutare la presa in carico di una situazione;
2. incontro tra operatore del distretto e operatrici dello spazio neutro al fine di definire gli obiettivi, i tempi d'intervento e le aspettative sul servizio; la durata dell'intervento deve essere definita dall'assistente sociale del distretto;
3. colloqui preliminari con i genitori o gli adulti coinvolti separatamente con contestuale firma dell'informativa;
4. eventuali indicazioni al genitore affidatario relative alla sua partecipazione ad un gruppo di sostegno;
5. incontro/i di presentazione e conoscenza del minore del servizio Spazio Neutro. I tempi sono da definire in base alle esigenze del minore stesso - questa fase prevede l'accoglienza del bambino al fine di esplorare il servizio, conoscere l'operatore e lo spazio dove avverranno gli incontri;
6. realizzazione degli incontri tra il bambino e il genitore non affidatario (la frequenza può variare in base alla situazione, il limite massimo è di tre ore settimanali), all'interno delle stanze attrezzate, in presenza dell'operatore;
7. in contemporanea al lavoro con il bambino si sviluppa il lavoro con i genitori – nei colloqui con l'adulto l'operatore cerca di stabilire un legame con il genitore instaurando quindi una relazione di fiducia;
8. verifiche in itinere tra operatori dello Spazio Neutro e assistente sociale del distretto con possibile ridefinizione dei tempi e l'adeguamento degli obiettivi e delle strategie d'intervento in funzione dei risultati ottenuti e di quelli attesi;
9. colloqui di verifica in itinere con gli adulti coinvolti sull'andamento degli incontri protetti e degli eventuali problemi emersi; a tali incontri partecipa l'assistente sociale referente per il caso qualora ritenuto necessario dall'equipe dello Spazio Neutro;
10. verifica finale, restituzione ai genitori e al minore e stesura della relazione conclusiva. Qualora sia necessario l'invio all'Autorità Giudiziaria di relazioni di aggiornamento o segnalazione la relazione stessa va allegata integralmente.

Nel caso in cui il servizio si trovi nell'impossibilità di assumere nuovi casi, verrà creata una lista d'attesa il criterio unico dell'ordine temporale di invio della richiesta.

CONCLUSIONI

L'andamento dei percorsi non sarà determinato solo dagli attori familiari, ma anche dai percorsi giudiziari (es. l'uscita di una sentenza può chiudere l'accesso di una famiglia al servizio); anche la gestione degli incontri è condizionata dai provvedimenti del tribunale che possono inquadrare e orientare le linee di intervento e le modalità definendo i soggetti ammessi all'incontro, la loro frequenza e la loro durata.

L'intervento offerto si porrà come un'opportunità diretta ad attivare il mutamento interno alla famiglia in modo da innescare un processo di cambiamento e il recupero di funzioni genitoriali più adeguate. Tale intervento non sarà quindi limitato alla sola assistenza, ma sarà finalizzato alla valorizzazione delle risorse e delle possibilità di cambiamento².

² Tali indicazioni e modalità operative nascono dall'esperienza di un anno delle operatrici all'interno del servizio Spazio Neutro dell'Azienda Servizi Sociali di Bolzano nonché dalla loro contestuale sperimentazione. Le operatrici hanno inoltre beneficiato della partecipazione al coordinamento nazionale dei servizi per il diritto di visita e di relazione gestito dallo Spazio Neutro del comune di Milano, alle cui linee guida hanno aderito.